Anno XXIX Martedì 7 Novembre 1876 N. 257.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La questione del giorno

Nessuna ulteriore notizia è venuta ad aggiungersi a quelle che ci die' recentemente il telegrafo, annunziando l' accettazione dell' armistizio per parte della Turchia e della Serbia, sicchè non sappiamo ancora nè quanto durerà quest' armistizio, nè quali sien per essere le condizioni precise del medesimo. È vero che i dispacci da Belgrado e da Costantinopoli parlarono d' un armistizio di sei settimane, ma lasciano tuttavia incertissimo se la prolungazione di esso sia obbligatoria o facoltativa, qualora nel termine primo non sia stato possibile di concludere definitivamente la pace. Importa conoscere questo punto con precisione, perchè da esso solo si può argomentare in qualche modo delle intenzioni vere della Russia.

Oggi, il gran quesito si racchiude nella formula seguente: avremo o non avremo la pace? Certo, se il decidere della pace o della guerra dipendesse unicamente dai serbi, la pace non si farebbe aspettar molto a lungo e basterebbero facili e modesti patti per indurre il governo di Belgrado a desistere da una lotta nella quale fu manifesta già anche troppo la inferiorità delle sue truppe e il poco valore de' suoi generali russi e non russi. Ma la questione della pace o della guerra non deve decidersi a Belgrado nè a Cettigne, deve decidersi a Pietroburgo. I due principi slavi furono sguinzagliati da una mano che non par così sollecita a tirarli fuori dalla mischia, e che forse ha tuttavia bisogno di pretesti per accumulare accuse e minaccie contro il turco, e per costringerlo a spogliarsi delle sue vesti più ricche onde aver salva la vita, quella vita miserabile che rimane al vinto, conculcato dal vincitore superbo, che gli tien sospesa sul capo la formidabile sua spada.

La decisione della gran lite spetta, senza dubbio, alla Russia, la quale s' è mostrata apertamente la promotrice del conflitto e seppe, sino ad oggi, mandare a vuoto tutti i tentativi che si fecero per mettervi fine. Secondo i suoi calcoli, la guerra turco-serba doveva essere il preludio di una lotta assai più vasta, nella quale essa sperava di raggiungere la meta agognata. Gortschakoff, vuol divenire il Bismark della Russia, ed era tanto più impaziente di attuare i suoi progetti inquantochè la canizie gli diceva che, passata l' occasione, non sarebbe tornata più mentr' egli era vivo. Noi non sappiamo se oggi abbia rinunziato a' suoi ambiziosi disegni e si sforzi sinceramente di metter pace fra i contendenti nella Penisola dei Balcani. Vediamo però che la Russia non interrompe i suoi armamenti, e un dispaccio da Pietroburgo ci fa sapere che un decreto imperiale convoca i coscritti per la metà del mese venturo.

Del resto, l'*ultimatum* che lo Czar mandò a presentare al Sultano, è la prova più evidente che la Russia si ritiene pronta a far la guerra *illico et immediate*, anche se in questa guerra non debba avere per avversaria la sola Turchia. Tra le supposizioni che posson farsi v' è anche questa, che il governo di Pietroburgo supponesse, come la più facil cosa di questo mondo, che il Sultano avrebbe respinto l'*ultimatum* e restituiti al generale Ignatieff i suoi passaporti.

Abdul-Hamid, invece, preferì ascoltare la voce della prudenza e piegò il capo innanzi alla ferrea necessità, rassegnandosi, vincitore, a subir la sorte dei vinti e arrestava la marcia del suo esercito trionfante. Vedremo adesso quali frutti produrrà questo enorme sacrifizio. La conclusione della pace dipende anzitutto dalla Russia, dalla temperanza delle sue proposte, dalla ragionevolezza delle sue esigenze. Nelle trattative che si devono aprire durante la tregua, le Potenze occidentali daranno consigli e suggerimenti, ma la Russia darà il voto decisivo. Un tacito consenso l' ha messa in sì vantaggiosa posizione.

È permesso ai partigiani della pace il concepire le più legittime speranze; ma non dobbiamo tuttavia abbandonarci alle illusioni d' un ottimismo esagerato. Non dimentichiamo che se l'armistizio era il preambolo necessario della pace, non si deve confonder perciò l' armistizio con la pace. Il conflitto turco-serbo è esaurito. La questione principale è sbarazzata d' un incidente inutile. Ma la questione sussiste, e sarebbe puerile il voler attenuare le difficoltà da cui è circondata. A qual regime saranno sottoposte le provincie cristiane? Godranno dell' autonomia politica o dell' autonomia amministrativa? E, ammettendo quest' ultima soluzione, come sarà possibile conciliare il *self governement* locale colla signoria della Sublime Porta? L' Albania e la Macedonia, in cui domina l' elemento ellenico, profitteranno delle immunità accordate alle popolazioni slave?

Quanti sono questi punti interrogativi, tanti sono i problemi da risolvere. E altrettante cause di conflitto, diremo noi, se non sapessimo che nelle condizioni in cui si trova ora l' Europa, la pace è un bisogno per la maggior parte delle potenze e, per alcune di esse, una necessità.

IL MESSAGGIO TEDESCO

La sessione del *Rechstag* germanico è stata aperta, Il telegrafo ci fa conoscere il brano del messaggio imperiale che si riferisce alla politica estera. Le dichiarazioni dell' imperatore, benchè cortissime, hanno una grande importanza. Costituiscono una nuova consacrazione esplicita e solenne dell' alleanza delle tre potenze del Nord. Dopo avere constatati i buoni rapporti che esistono fra la Germania e tutte le potenze, Guglielmo I ha soggiunto *doversi mantenere buone relazioni coi due Imperi vicini alla Germania per le loro frontiere e storia.*

La solidità dell' accordo delle tre potenze riceve così la conferma la più autorizzata che si potesse domandare. Da lungo tempo l' accordo amichevole delle tre potenze non era stato proclamato a voce tanto alta.

« Le parole dell' imperatore Guglielmo, (scrive a questo proposito il *Nord*, autorevole organo della cancelleria russa) non ci hanno sorpreso; non abbiamo dubitato mai della sincerità nè della durata di questo accordo al quale l' Europa deve il mantenimento della pace generale in presenza di una crisi che in altra circostanza, avrebbe infallibilmente provocate complicazioni europee.»

« I benefizi che l' alleanza dei tre imperi ha già prodotti sono la migliore garanzia del suo mantenimento e promettono risultati non meno preziosi per l' avvenire. La prova che ha traversato negli ultimi mesi può essere considerata come decisiva. Tutti gli sforzi che si sono fatti per spezzarla o soltanto per indebolirla restarono sterili e i suoi avversari debbono decisamente rinunziare alla speranza di rompere il solido fascio della volontà dei tre imperatori e dei loro ministri, fermamente risoluti a confermare all' Europa i benefizi della pace. Il còmpito di amichevole mediazione che l' imperatore di Germania dichiara voler continuare ad adempiere fra l' Austria e la Russia è un pegno prezioso per l' appianamento delle difficoltà che potrebbero sorgere a proposito degli affari d' Oriente. Difficoltà di tale natura erano inevitabili in una quistione nella quale gli interessi di queste due potenze differiscono molto. Se ne produssero fin dall' esordio della crisi; sono sempre facilmente troncate grazie alla volontà energica dei due governi di far prevalere lo interesse generale sulle predilezioni esclusive.

Continuerà ad essere lo stesso in avvenire? L' azione mediatrice dell' imperatore Guglielmo ne offrirebbe la certezza. *Checchè succeda*, dice il messaggio imperiale, *la Germania può esser sicura che il sangue dei suoi figli sarà versato soltanto per proteggerne l' onore e gli interessi*. Nè l' onore nè l' interesse della Germania sono implicati nel mantenimento e detestabile regime pel quale soffrono le popolazioni cristiane dell'impero ottomano. Ciò che l' Europa oggi cerca, è la soppressione di questo regime e lo stabilimento di uno stato di cose più conforme ai principii di umanità e di civiltà cristiana. Non sarà la Germania che impedirà gli accomodamenti destinati ad attuare seriamente, efficacemente e non solo sulla carta, questa trasformazione. Si poteva prevederlo dal linguaggio degli organi, i più autorizzati dalla stampa tedesca: le dichiarazioni del messaggio di apertura del *Reichstag* confermano queste previsioni e corroborano specialmente la speranza della conservazione e del consolidamento della pace, colla prospettiva di una soluzione della crisi orientale tale da creare nella penisola dei Balcani una situazione normale, regolare e da prevenire le sollevazioni periodiche dei cristiani contro una oppressione intollerabile.

I « DIFFAMATORI » TRIONFANO

La Corte di cassazione di Roma ha ormai sentenziato. Essa ha convalidato la sentenza della Corte di appello di Napoli, colla quale si dichiarava illegale la iscrizione di circa 700 elettori, fatta d' ufficio per ordine del prefetto Mayr nel quinto Collegio di Napoli.

La Corte che doveva pronunciare il suo verdetto in questa causa importante per il suo significato politico, era presieduta dal comm. Aurili; fungevano le parti di P. M. il cav. Sannia; gli avvocati Bussolini e Fusco sostenevano il ricorso in cassazione di alcuni elettori del quinto Collegio di Napoli, o per parlare più chiaramente e senza ipocrisia del ministro dell'interno e del prefetto di Napoli. Rappresentavano invece gli elettori che avevano protestato contro l' arbitraria iscrizione gli avvocati Di Blasio e Filotico.

Sono noti i precedenti di questa causa, importantissima nel presente periodo elettorale. Il ministro dell' interno e il prefetto Mayer per impedire l' elezione dell' onorevole De Zerbi nel quinto Collegio di Napoli fecero inscrivere circa 700 elettori, guardie di P. S. e guardie municipali, le quali avevano l' ordine di votare per il candidato ministerale. Contro questa rara violenza insorsero parecchi elettori, e di

qui le due sentenze che sono una grave e meritata sconfitta per il ministero.

Vi ha ancora della giustizia in Italia? Ora vengano a negare i giornali del ministero, i quali prudentemente tacciono di queste sentenze, che non vi furono indebite ingerenze, che non si adoperarono arti subdole, che altro non desiderano se non che *passi la volontà del paese!*

La sentenza della Corte di Cassazione di Roma, getta un raggio di luce sulla condotta del Ministero Depretis-Nicotera, durante la lotta elettorale. Essa riduce al loro giusto valore, le ripetute mendaci dichiarazioni del Ministero.

Gli elettori italiani faranno bene a ricordarselo.

Ad onore del vero e a replica del nostro Articolo «La pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*» inserito nel nostro numero di ieri, ci preme di dire che l'ordine di sequestro dell'«*Eroe di Sapri*» non fu dato dal Ministero, ma bensì dell'autorità Giudiziaria di Firenze e comunicato ai Prefetti del Regno con telegramma del Questore di quella città.

Notizie Italiane

ROMA — Il conte Mamiani ha inviato il seguente telegramma al generale Garibaldi a Caprera.

L'associazione Costituzionale Romana proclamava ier sera (2) vostra candidatura 1. Collegio Roma fra il plauso unanime della affollata Assemblea.

Presidente
TERENZIO MAMIANI

GENOVA — Un disastro terribile avveniva ieri mattina ad Arenzano. Per cause finora ignote, e che forse non si verranno a scoprire, nella fabbrica di polvere del signor Berio, sita in località appartenente al marchese Pallavicini, pigliavano, repentinamente, fuoco trentacinque quintali di polvere.

L'ampio fabbricato rimaneva intieramente distrutto e le fiame si appiccavano, di subito al bosco vicino. I pompieri accorsero e il fuoco fu domato.

La polveriera è ora un mucchio di rottami, e si ha purtroppo a lamentare anche la morte di tre poveri operari, che trovavansi nella fabbrica al momento dello scoppio.

Uno fu orribilmente sfracellato, due rimasero carbonizzati!

La disgrazia poteva essere ben maggiore se gli operai si fossero trovati in fabbrica e se si fosse appiccato il fuoco ad una casa vicina succursale alla polveriera dove erano altri quindici quintali di polvere.

— *Un parto in ferrovia* — Ieri l'altro, una signora prese posto nel convoglio diretto che arriva a Genova alle 12 meridiane.

Durante il viaggio, un giovane signore che trovavasi nello stesso scompartimento, s'accorse, da frequenti contorcimenti, che la signora soffriva terribilmente.

Le chiese se si sentiva male, ed ella, arrossendo fino al bianco degli occhi, fece col capo un segno affermativo. Il signore non tardò ad accorgersi di quale malore era affetta la sua compagna di viaggio, e comprese che in quel frangente doveva uniformarsi a quanto il dovere gli imponeva di fare, acconciandosi, cioè, a disimpegnare l'ufficio di levatrice.

Ciò peraltro non parrà strano, giacchè quel signore non era forse la prima volta che assisteva ad un fatto simile, essendo, a quanto si disse, un dottore in medicina; laonde l'opera sua non riuscì certamente inefficace, e la signora diede felicemente alla luce un bel marmocchio, che cominciò a strillare magnificamente.

Immaginiamoci l'imbarazzo degli ufficiali di Stato Civile, per designare esattamente il luogo della nascita. È curiosa non poco, sui registri municipali, una inscrizione di questo genere «*Nato addì... fra il casello N... ed il casello N... sulla linea ferroviaria di...*».

FIRENZE — Nella Fonderia delle Statue sono stati eseguiti i bassi rilievi del monumento al Duca di Genova, che lo scultore Balzico modellò per la città di Torino.

Questa statua, che fu fusa in questa fonderia, e quei bassi rilievi saranno esposti fra breve al pubblico.

Un'altra opera anche di maggiore importanza sarà eseguita, cioè il monumento a Napoleone III, che verrà innalzato a Milano.

TORINO — È morto il commendatore Giuseppe Pomba, il nestore degli editori italiani, consigliere comunale, socio onorario di varie accademie scientifiche e letterarie, editore delle opere che hanno nobilitato nel giro di 40 anni il nostro paese.

Assalito poco tempo fa da un colpo apoplettico nella grave età di 82 anni morì nella pienezza dei suoi sentimenti.

NAPOLI 4. — La *Gazzetta di Napoli* ha pubblicato ieri i documenti di Sapri contenenti l'*Autobiografia* del Nicotera dicendo che si limita a riportare esclusivamente i documenti, affinchè i suoi avversari non la possano mettere nel numero di coloro che essi chiamano calunniatori.

VENEZIA — La Commissione di inchiesta riunitasi per deliberare intorno all'imputazione della quale era aggravato il contrammiraglio Cacace, di avere cioè mancato all'ufficio suo, dichiarava non sussistere l'imputazione stessa e lo mandava quindi assoluto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Gladstone continua nella sua propaganda anti-turca.

Egli difende sotto e fino ad un certo punto di vista la Russia, dimostra che l'Inghilterra non ha nulla da temere che s'ingrandisca in Asia, giacchè per un pezzo ancora l'Herat e l'Afganistan, separeranno l'Asia russa dall'Asia inglese indiana.

Gladstone non crede alle sevizie che i russi sono accusati di aver commesso nel Turkestan.

TURCHIA — Le feste del Bairam passarono piuttosto tristi a Costantinopoli, spoglie del consueto splendore di pompa esterna. Il maomettano è preoccupato da visibili angustie per l'avvenire. Il Sultano prescelse la via di acqua per recarsi alla moschea affine di evitare dimostrazioni politiche ch'erano state organizzate dai *softa* tanto numerose che tra i soli *promotori* furono arrestate più di 200 persone. I *softa* progettavano di fermare la carrozza imperiale e porgere ad Abdul-Hamid un monte d'indirizzi chiedenti al Gransignore di declinare ogni intervenzione estera e non dettare la pace che da Belgrado.

RUSSIA — L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi i seguenti particolari sull'assassinio del console turco a Tiflis:

L'assassinio venne commesso il 22 ottobre alle nove di sera. Il console turco e sua moglie erano soli nel loro appartamento; il segretario ed i domestici erano nelle altre stanze.

L'appartamento del signor Bebget era chiuso a chiave. Udendo un rumore insolito, il segretario si recò alla polizia e fece forzare la porta.

Nel gabinetto del console si scorse il cadavere della signora Badget, e nella stanza vicina si trovò quello del console, trafitto da venti ferite, fatte con uno strumento tagliente.

L'assassino lasciò nell'appartamento un fazzoletto di colore e rubò gli orologi e gli anelli delle sue vittime.

Si crede che l'assassinio sia stato commesso da un uomo del popolo e che abbia avuto per movente il furto. Sembra altresì che l'assassino conoscesse esattamente la disposizione dell'appartamento.

Si suppone pure che vi sia stata lotta fra lui e le sue vittime. Egli stesso fu infatti ferito, poichè si videro delle traccie di sangue sulla scala, per cui ha dovuto uscire, dopo commesso il delitto.

Il signor Bedget non era mussulmano, ma greco di razza e di religione. La signora Bedget era nata in Polonia, ma educata in Grecia. Essa era ritornata da tre giorni da Costantinopoli dove aveva posto in collegio i suoi tre figli.

SERBIA — Ecco un telegramma che dà un'idea di quello che è stato l'ultima guerra.

Nissa 1 — Dopo una cavalcata di 9 ore per vie sfondate, arrivo or ora dal campo di battaglia. Oggi soltanto potei giudicare della forza colossale delle posizioni serbe e della difficoltà di assalirle. La posizione principale dei serbi si trovava sulle alture ripide e nude a levante di Trubarevo, ed era adattata alla difesa. Quando la si esamina, si trova incredibile come abbia potuto esser presa da forze relativamente sì piccole. I turchi combatterono con vero disprezzo della morte; vidi soldati che avevano sino a 4 ferite d'arma da fuoco.

La divisione Hofuz pascià attaccò di fronte, quella di Sulliman il fianco sinistro dei serbi. Per trattenere i serbi ad Alexinatz, la divisione Fazly pascià fece un'abile diversione in quel luogo. Alle 6 della sera la vittoria era decisa, e i serbi fuggivano in precipitoso disordine verso i ponti. Qui nacque una terribile confusione accresciuta dal fulminare delle artiglierie turche. Non posso darvi la cifra delle perdite, ma è grossa.

Spigolature funebri

Martedì scorso era il giorno dei morti. Ieri si è festeggiato, come d'usanza, l'ottavario dei nostri cari estinti. Questa *giornata di gala* che ha per teatro il camposanto offre sempre all'osservatore degli argomenti per filosofare e dettare le impressioni neri e tristi. Un rettorico comincierebbe forse subito così: — Piangete, poeti della gioia — velatevi il viso, vestite a lutto, date un addio alle vostre illusioni!..

Non scrivete più:

Ciò che dicono i fiori,
Piccoli fiori dei boschi,
Il linguaggio dei fiori,
La regina dei fiori,
Il fiore dell'anima,

ed altre facezie di simil genere. I fiori d'ieri non vennero strappati dal loro stelo per festeggiare la vita, ma per rendere un tributo di omaggio alla morte. Poeti della gioia, piangete!

Ma io no: vo'imparando che chi sfoggia dinanzi ad un dolore, ad una sventura della eloquenza imbottita di rettorica non ha nulla nel cuore. E poi vivono ancora ai giorni nostri delle persone che lo possiedono? Chi ha scoperto l'esistenza di questo viscere, oramai scomparso dall'economia dell'umano organismo?... Si muore forse per malattia di cuore? Fisicamente sì, moralmente rare volte! Se davvero qualch'uno, a mio marcio dispetto, lo avesse, oh certo non l'ho incontrato nel giorno di ricevimento officiale che la morte ha ieri accordato alla vita. Gli è quando il tramonto lumeggia di rosea mestizia il camposanto; quando questi non è popolato che dai becchini, che l'uomo o la donna di cuore, vanno a deporre un modesto fiore sulle tombe dei loro morti.

Ieri, s'andava al Campo santo, al solito, come ad uno spettacolo. Il sole rendeva gaia la città. La brezza era pungente. I pettirossi, i freddolosi uccelletti del novembre, pigolavano per l'aria e cercavano le frasche. Lungo la via era un via vai di gente, di fiacres, di equipaggi signorili. Nelle *cittadine* v'erano ceste di fiori, nelle *calèches* delle dame eleganti, azzimate. Alcuni facchini su larghe barelle portavano dei fasci di torce; si udiva un vuoto e garrulo chiacchierio. Uno storpio suonava un organo di Barberia. Il compagno camminava coi ginocchi. Qualche soldo cadeva nel piattino di stagno. Alle prime ore del mattino il Camposanto era invaso da una turba brulicante e rumorosa di paesani e di forosette. Esse camminavano a quattro a quattro, a braccetto, facendo risuonare gli zoccoli sul marciapiede. Un gruppo di esse in lontananza sembrava una tavolozza da pittore ambulante. I colori più sfacciati abbagliavano la vista. Alcuni leggevano gli epitafi in italiano; gli altri stavano ad ascoltarli. Le forosette grasse, rosse, dalle spalle quadrate e dalle anche sporgenti contavano le torcie ardenti, rimanevano estatiche dinanzi ai mausolei luccicanti, chiamavano le compagne per mostrar loro i lampadari di bronzo, le fotografie incastonate nelle lapidi e ridevano sulla faccia dei poveri domestici infilati in lunghe livree. Più tardi la folla si rinnovò e lo fece sovente in poche ore. Tutta Ferrara è certamente accorsa a questa commemorazione convenzionale che la vita tributa alla morte. Il cimitero venne invaso da eleganti signore, cincischiate, profumate, inguantate; da fanciulle bionde come l'oro, brune come creole, con degli occhioni sotto gli archi delle ciglia, da far credere all'immortalità. Ne vidi alcune incipriate; altre colle guancie rosse e le palpebre tinte di nero. Mostruosa usanza che sciupa la bellezza naturale, come l'orgia tarla la salute. Le sartorelle e le crestaine danno oggi a Ferrara il più grande contingente di bei visini, di forme leggiadre, di bocche lascive. Erano vestite con arte. Vidi qualche bellezza statuaria, delle figurine di genere, delle miniature degne del pennello d'un pittore o del lapis di Teia. Spesso guardavano i bei giovanotti e sovente guardavano i cippi di corone, le lapidi, le urne, i monumenti, ma così, alla sfuggita, di volo. Le coppie amorose fringuellavano; gli sguardi s'incrociavano. Le aiuole erano calpestate da gentili piedini. Tutti e tutte volevano leggere un nome, ricordare una data. Si tiravano su le gonne, poi camminavano sulle punte dei piedi come corifee od a saltini come cingallegre. Io intesi parlare degli abiti degli altri, dei difetti altrui, degli amanti che vivono ancora e delle innamorate che sono sotterra. Ogni uomo o donna hanno là un loro morto; al mattino vi hanno mandato un ricordo; ebbene, passano dinanzi a quelle tombe, si guardano in faccia e dicano sorpresi: — Che cos'è la vita! e proseguono la via e guardano se la tal signora ha un abito d'ultima moda o se un vezzoso figlio d'Adamo si è rivolto a lanciare una tenera occhiata. Intanto un gruppo ride; l'altro mormora; i monelli rubano la cera; gli atei imberbi sorridono, e tutti escono dal cimitero con tutti i pensieri della vita nel capo, le donne lasciandosi andare a divagamenti di parola mondana, gli uomini accendendo lo sigaro. Si avrà forse cominciato cogli occhi e col sorriso qualche romanzo che finirà Dio sa dove e come. All'escita del cimitero un rivendugliolo spaccia delle ossa di morto di zucchero colorato. Le fantesche, le balie, le mamme popolane riempiono le tasche dei loro bimbi. Dell'e carrozze attendono la contessa B. o la signora M. Segue il via vai, e ognuno se ne

ritorna a casa dicendo forse d'avere **fatta** la *visita santa al cimitero*. Molti di quelli che questa mane vi sono andati allegramente forse vi torneranno ma per sempre. Io me ne sono tornato, con queste fantasie nella mente, dopo aver veduto una folla grandissima, gaia, chiassona ed un lusso di fiori imponente. Io domando se dopo avervi narrato ciò che ho veduto coi miei occhi ed udito colle mie orecchie, non vi sembra che la sia un usanza abbastanza barbara per un popolo civile quella di far diventare uno dei giorni più solennemente religiosi, un giorno impudicamente mondano!...

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 Novembre conteneva:

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste autorizza una tredicesima prelevazione in L. 15,438 52 in aumento al capitolo 34 del bilancio del ministero delle finanze.

R. decreto che approva le modifiche alle tabelle d'armamento del naviglio dello Stato annesse al R. decreto 2 marzo 1876.

R. decreto che modifica la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nella provincia di Bergamo.

R. decreto che istituisce in Como una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia.

R. decreto che approva il regolamento dei depositi franchi.

— Quella del 4 reca:

R. decreto, relativo alle tasse universitarie.

R. decreto, che riordina la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità in Piacenza.

R. decreto che istituisce a Padova una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte d'antichità.

R. decreto, che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Siena.

Cronaca e fatti diversi

Il Comitato Costituzionale pubblicava jeri il manifesto che qui sotto riproduciamo. I lettori che ricordano i manifesti della democrazia alla dimane de' suoi trionfi, i suoi ironici e maligni appelli *a far uso moderato della vittoria* contro gli avversarj, plaudiranno al linguaggio sereno, temperato, nobilissimo di chi ha guidato il nostro partito alla lotta; linguaggio che è la fedele espressione del contegno civilissimo e dignitoso dei nostri, prima e dopo la strepitosa vittoria di Domenica.

CONCITTADINI!

Il prof. **Giovanni Martinelli** è stato eletto Deputato del 1. Collegio di Ferrara con una imponente votazione. Rendiamo vivissime grazie a tutti quelli che hanno contribuito al trionfo del nostro insigne concittadino.

La elezione del prof. **Giovanni Martinelli** è un grande avvenimento; la qualità del competitore, la sorpresa degli avversari, la gioia e l'orgoglio legittimo degli amici, la profonda impressione del paese, ne attestano la inaudita importanza.

Il Parlamento Nazionale ha acquistato un pensatore ed un integro patriotta; la libertà conta un nuovo difensore dei più coscienziosi; Ferrara può confidare in un vigile ed affezionato custode dei suoi interessi.

Come il nome del prof. **Giovanni Martinelli** era gravissimo appello alla imparzialità degli elettori, così la sua vittoria significa la riscossa di una popolazione che al disopra delle gare di partito pone il premio del lavoro, l'omaggio alla rettitudine, il sentimento della giustizia.

Per il Comitato Elettorale

Di Bagno Alessandro - Magnoni Alberico - Ravenna Leone - Leati Ippolito - Dossani Eugenio - Costabili Alfonso - Angelini Angelo - Ruffoni Guglielmo - Nagliati Carlo - Sinigallia Pacifico - Bonetti Luigi - Avogli Alessandro.

Una gita interessante. — Nel pomeriggio d'oggi stesso, il famoso Capitano Boyton, colui che col suo apparecchio impermeabile ed insommergibile potè compiere a nuoto la traversata della Manica compirà una nuova gita, veramente prodigiosa, arrivando sul Po a Pontelagoscuro, proveniente da Torino!! Alle 9 antim. di Sabato egli si gettò a Torino nelle acque del Po presso il ponte di pietra, munito di viveri per quattro giorni e così senza mai arrestarsi o uscire dal fiume percorrerà 740 chilometri, mettendo piede a terra fra noi.

Da Pontelagoscuro egli si porterà a Ferrara ove si tratterà qualche giorno.

L'ardita impresa del Capitano Boyton non mancherà di destare l'ammirazione universale e crediamo che la curiosità vivissima invoglierà molti ferraresi ad assistere all'interessantissimo momento dell'arrivo a Pontelagoscuro, ove si troverà il Presidente del Circolo ferrarese della Società di salvataggio con molti soci onde rendere il dovuto omaggio all'ardito Capitano.

Al momento di andare in macchina ci giunge una lettera diretta dal nostro Deputato Prof. Giovanni Martinelli ai suoi elettori.

La pubblicheremo domani.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Novembre

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Giacometti Antonio di Ferrara, di anni 30, falegname, celibe, con Bardelli Adelaide di Portomaggiore, di anni 40, vedova.

Morti — Morini Odoardo di Ferrara, di anni 7 (difterite) — Meneghini Giovanna di Ferrara, di anni 65, nubile (apoplessia fulminante) — Pontini Giuseppe di Mirabello, di anni 42, domestico, coniugato (meningite)

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — Il cardinale Antonelli è morto. Il cardinale Patrizi trovasi pure in agonia.

Parigi 6. — L'Agenzia Havas annunzia che l'Inghilterra propose che si riunisca in Costantinopoli la Conferenza degli ambasciatori; ciascuna sarà assistito da un delegato speciale.

Bourgoing è stato chiamato da Parigi per conferire con Decazes sulla situazione.

Madrid 5. — In una riunione di deputati Cavors disse che la Spagna salverà Cuba ad ogni costo. Il ministero combatte il suffraggio universale. Circa la questione religiosa disse che il pubblico vide come il Governo interpretò l'art. 11° della Costituzione.

Londra 6. — Il *Times* ha da Vienna che tutte le potenze, eccettuata la Germania che probabilmente non vuole immischiarsi, nominarono i commissari per stabilire la linea di demarcazione.

La Turchia e gran parte delle potenze pensano che la linea debba fissarsi nelle posizioni occupate quando fu accettato l'armistizio.

La Russia invece sembra disposta a domandare che le truppe turche si ritirino alla frontiera.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	4	6
Rendita italiana . .	— —	— — n
Oro.	21 72	21 74
Londra (3 mesi) . .	27 30	27 26
Francia (a vista) . .	108 57 1|2	108 75
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— — n	— —
Azioni Banca Nazionale	— — »	— —
Azioni Meridionali. .	341 — »	— —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	850 —
Credito mobiliare. .	645 — fm	— —

BORSE ESTERE

Parigi	4	6
Rendita francese 3 0|0	71 45	71 85
» » 5 0|0	105 05 cs	105 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 05	72 45
Ferrovie Lombarde .	163 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	225 —	224 —
» Romane . .	58 —	59 —
Obbligazioni lombar.	240 —	240 —
« romane .	235 —	235 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 15
» sull'Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	96 1|16	96 1|4

Vienna 6 — Rendita austriaca 67 60 — in carta 63 05 — Cambio su Londra 123 45 — Napoleoni 9 86 5

Berlino 6. — Rendita italiana 70 90 — Credito mobiliare 243 50

Londra 4. — 96 1\|16 a 3\|8 — 72 3\|4 a —

BIBLIOTECA ELEGANTE

PROGRAMMA

Abbiamo intrapresa la pubblicazione di questa Biblioteca, che conterrà una serie di romanzi, per la maggior parte originali italiani, i quali potranno andare liberamente nelle mani di tutti, senza temere che la morale ne rimanga offesa.

Il primo della serie è quello contenuto nel presente volume:

SORRISO DI DEMONE
(Storia di un Artista)

dovuto alla penna di quell'elegante e simpatico scrittore che è il signor *F. Lugramani*. Faranno seguito

In Villa

dello stesso autore, ed

IN TRACCIA DELL'IGNOTO

di *Della d'Armino*.

Verranno dietro a questi, altri racconti non meno interessanti scritti da *Mario Leoni, Frou-Frou, Paolo Jono, Filippo Pezzi Gemma Giovannini, Carolina Facco*, ecc.

Ogni volume stampato con nitidezza di caratteri e su carta finissima, con incisione, vendesi al prezzo di lire una.

Il prezzo d'abbuonamento alla prima serie, che è composta di 12 volumi completi, (1500 pagine) è di lire 10.

Tutte le domande, accompagnate dal relativo vaglia postale, debbono inviarsi alla Amministrazione del *giornale di mode* IL MONDO ELEGANTE, *Torino, via Montebello N. 24, piano 1°*.

Per le associate al MONDO ELEGANTE l'associazione ai dodici volumi è invece di sole lire otto.

Les Modes Parisiennes

Nel momento in cui le signore cominciano ad occuparsi delle mode nuove, che si avranno in quest'anno noi ci crediamo in dovere di far noto alle nostre lettrici una piacevole ed utile pubblicazione *Les Modes Parisiennes* nella quale esse troveranno le rassegne più varie e più complete.

Mentre la più parte de' giornali di questo genere aspetta per dare le mode nuove di ciascuna stagione, che sia già cominciata, *Les Modes Parisiennes* precorrendoli, pubblica, prima degli altri, una scelta considerevole di Modelli d'autunno e d'inverno, accompagnati da descrizioni particolareggiate, d'indicazioni pratiche e di modelli, che danno agio a ciascuno di eseguirli da sè medesimi.

Aggiungiamo che i disegni del Giornale *Les Modes Parisiennes*, vengono tutti eseguiti da veri artisti sui modelli presi dalle prime case di Parigi, e che questo giornale è così l'imagine fedele di tutte le novità, di tutte l'eleganze, per le quali la capitale della Francia, dona il *bon ton* al mondo intiero; cosicchè da questi brevi cenni si vede chiaramente come a buon dritto questo giornale ha preso per titolo *Les Modes Parisiennes*.

Les Modes Parisiennes esce ogni otto giorni; il prezzo d'abbonamento per la Francia non è che di L. 3. 50 per trimestre; L. 7 per l'edizione col figurino colorato. Per tutti i paesi comprese le spese postali l'abbonamento di un trimestre è di L. 5, e di L. 8. 50 col figurino colorato.

Un numero di saggio è inviato a tutte le persone che ne fanno domanda con lettera affrancata o cartolina postale.

L. Marc.

Inserzioni a pagamento

bre fu assunta da Bettina Ascari, si danno, oltre i cibi alla carta, pranzi a prezzi fissi — Si convengono pensioni mensili con grandi facilitazioni di prezzi.

Le qualità scieltissime e l'abbondanza delle vivande, la squisitezza dei vini, la regolarità e nettezza del servizio, di fronte a prezzi così modici da non temere concorrenza, inducono la conduttrice nella speranza che verrà onorata da un numeroso concorso.

Chi desiderasse una o più camere di civile abitazione ed una stalla per due o re Cavalli, si rivolga in Via Ripa Grande, al N. 112.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA DEI

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Da affittarsi

nella Casa del sig. Augusto Magrini *Via Pollestro N.* 70 un **comodo ed elegante Appartamento di 14 stanze** al 2° piano, volendolo anche divisibile in due, uno più grande e l'altro più piccolo.

Dirigersi per le tratrative al proprietario suddetto.

La Ditta *Giuseppe Volontè* qui sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico o materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÉ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione**
e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. 2 alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo L. 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l'Italia **Vivani e Rezzi** Milano S. Paolo, 9.
In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Dette di paviera confezionate e con nuovo metodo.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Detti di brulla a pelo.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irreprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

Un an: **20** fr. — Six mois; **10** fr.
Trois mois: **5** fr.

DEUXIÈME ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

Un an: **30** fr. — Six mois: **16** fr.
Trois mois: **8** fr. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnées d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des Modes Parisiennes, 22, rue de Verneuil, à Paris.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura,** contro le **cattive digestioni,** le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile,** per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d'orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso,** ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole,** sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Ange. — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.